

Il Mattino 1 Agosto 2000

Altro agguato a Pianura pregiudicato in fin di vita

Ancora colpi di pistola nella zona occidentale della città. Ancora un raid di sangue. Questa volta a Pianura, dove già nei giorni scorsi i commandos della camorra si sono esibiti in un'azione dimostrativa sotto casa di uno dei boss della zona, Carmine Lago.

Ieri i killer sono entrati in azione in via Cannavito, poco prima di via Marano-Pianura. Vittima designata Vincenzo Giovenco, 22 anni, che nel suo passato, nonostante la giovane età, ha già collezionato una discreta serie di denunce penali per vari reati.

Il raid alle 19,15. nella zona delle cosiddette «case gialle», dove Giovenco abita all'isolato A. Il giovane è appena sceso di casa. Non fa nemmeno in tempo a percorrere una decina di metri che viene affrontato dalla solita coppia di killer. Pistola in pugno iniziano a fare fuoco, colpendolo in varie parti del corpo. Fatto strano i killer non hanno mezzo per la fuga, o almeno così sembra perché devono ricorrere alla rapina di un'auto per allontanarsi. Infatti, sempre con le armi spianate bloccano l'autista di una Peugeot 205 furgonata, lo costringono a scendere dal mezzo e fuggono lungo via Marano Pianura, in direzione dei Camaldoli. Non appena giunto l'allarme al 113 il centro operativo ha dislocato diverse autopattuglie in via Pigna, nella zona dei Camaldoli, a Chiaiano, senza però riuscire a localizzare la coppia di killer in fuga.

Vincenzo Giovenco è stato soccorso dal padre che, nel udire le deflagrazioni, s'è affacciato e ha visto il figlio a terra, in una enorme pozza di sangue. E sceso dall'abitazione e ha sistemato il figlio su un'auto per correre al più vicino pronto soccorso, quello dell'ospedale San Paolo. Le condizioni del giovane, a giudizio dei sanitari, sono molto gravi, al punto che subito è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Sul posto, con gli agenti della squadra mobile anche i tecnici della scientifica con il vicequestore Danila Amore.

La zona occidentale sembra oramai una polveriera. Bagnoli con i suoi raid, Pianura che ha riacceso le micce della mai sopita guerra Lago Marfella.

Su Bagnoli, nonostante le difficoltà operative, gli investigatori della mobile hanno potuto stabilire, con un notevole margine di certezza, che tutto è rinchiuso negli stretti confini del quartiere. Sull'ultimo episodio, quello di Coroglio, dov'è stato ucciso Vincenzo Esposito e ferito il genero del boss Raffaele Cocozza, Alessandro Capezzuto pochi dubbi: sullo sfondo il business della droga.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS